

Eduard de Boer

**Armenian Rhapsody No. 1** (1990)

Bronsheim Music

Durata 18:06 – Grado 6

Il brano si articola in cinque movimenti collegati fra loro che attingono a quattro canti popolari armeni acquisiti da registrazioni dell'ex Unione Sovietica.

La sezione introduttiva, dove un esteso discorso melodico dal carattere lamentoso viene esposto dal corno inglese e dal fagotto, si basa sulla canzone tradizionale «Dle Yaman», divenuta uno degli inni contro il genocidio armeno.

Il primo tempo richiama la danza popolare «Vartianik» che alterna un cullante 6/8 a un energico 2/4.

Il secondo movimento, dal ritmo più lento, si rifà alla danza «Shiraki Gevondi» proveniente dalla regione di Shirak (nella parte nord-occidentale del paese) e intreccia ritmi delicati.

A un intermezzo che sviluppa diversi temi in una struttura contrappuntistica segue il terzo ed ultimo movimento dal titolo «Shalakh»: un ballo molto vivace conosciuto in tutto il Caucaso. Qui la ripresa dell'iniziale «Dle Yaman» e di tutti i motivi sentiti in precedenza porta a un brillante epilogo.

L'*Armenian Rhapsody No. 1*, che nel 1995 è stata brano d'obbligo al World Music Contest di Kerkrade, è opera del compositore e pianista olandese Eduard de Boer (\*1957) il quale firma molte delle sue opere con lo pseudonimo «Alexander Komitas»: un omaggio al compositore e musicologo religioso Padre Komitas (1869–1935), considerato il padre della moderna musica armena, che è spesso sua fonte di ispirazione.

Per l'ascolto: <https://tinyurl.com/23wumf4q>

